

# Domenica Regazzoni, nuovo successo a Shanghai

[formesettanta.wordpress.com/2013/05/02/domenica-regazzoni-nuovo-successo-a-shanghai](http://formesettanta.wordpress.com/2013/05/02/domenica-regazzoni-nuovo-successo-a-shanghai)

2 maggio 2013

Rate This

E' la terza esibizione che Domenica Regazzoni conclude con successo in Cina. I lavori da lei presentati allo spazio espositivo della Facoltà di Architettura e Urbanistica di Shanghai hanno ritrovato il successo ottenuto al Festival di Suzhou e, prima ancora, in una galleria privata della "Città sul mare" durante lo svolgimento dell'ultima Esposizione Universale.

Oggi la Cina fa saldamente parte del paesaggio dell'arte mondiale. In particolare, il collezionismo della popolosa Shanghai ha perso certe caratteristiche "patriottiche" e si è consolidato come tendenza internazionale.

Una trasformazione che rende giocoforza superata la stessa chiave di lettura della Regazzoni suggerita dalle precedenti uscite cosmopolite. Quella della brava artista che sa accomunare sentimento e ricerca, sensibilità e visione, cultura materiale, normalità ed eccezionalità.

L'essere entrata nei radar di decine di collezionisti cinesi spiega la dinamica del nuovo successo e l'interessamento dell'Istituto di Cultura Italiano in Cina e della Roli and Art che hanno affidato al noto architetto e curatore Yingjia Xufei l'allestimento, in modo da valorizzare pienamente un'arte articolata tra forme pure e contenutismo, dotata di immaginario altamente espressivo da corrispondere alla domanda dei fruitori cinesi.

I riscontri della critica di Shanghai alla mostra conclusa nei giorni scorsi al College della Facoltà di Architettura, verificano in un certo senso gli elementi di interesse manifestati da parte di quel pubblico. Essi si concentrano sulla versatilità della pratica artistica, sia per quel che attiene l'approccio manuale sia per quanto riguarda la sensibilità estetica, ornamentale e l'utilizzo sapiente dei materiali. Alla produzione della sudmilanese viene riconosciuto di saper raggiungere ricchezza di segni, variabili e invenzioni. In sostanza di magnetizzare i fruitori cinesi anche con una onesta presenza di ideazioni e di innovatività. Il pubblico degli occhi a mandorla, dice Hsiao Chin (noto nel Sudmilanese per le mostre al Gelso di Lodi, a Cascina Roma a San Donato e al Castello di Pandino), ha sempre avuto abitudine agli artisti "casalinghi", che anche quando sono preparati e bravi non brillano per spirito innovativo, preferendo imitare e trasformare.

Particolare che aiuta a spiegare la carica d'interesse per l'arte della Regazzoni: La quale pur portando avanti esperienze di avanguardia non è artista di "rottura". Si muove fuori dagli schemi guidati dalle mode del contemporaneo, pur rimanendo sempre aperta alla sperimentazione e al ricorso alle tecniche miste. Tanto da passare indifferentemente dalle rielaborazioni su tavole lignee alla scultura d'avanguardia, ai bronzi di sicura eleganza



formale, alle tecniche diverse della pittura su carta, all'artmix, alla materia su tela, agli haiku, ecc.

Grazie anche all'etica e all'orgoglio di mestiere che mette nei lavori, la sua produzione ha acquisito distinzione e riconoscibilità internazionale. Nel suo operare c'è pragmatismo e capacità di sintesi. Non solo sintesi di visione, ma insieme di relazione e di destinazione. Compone e scompone. Instancabilmente dà vita e ricrea volumi e soggetti che si parlano. Spesso che "suonano" simultaneamente. Nel linguaggio di approccio artigianale, si possono riconoscere moltissime cose. Una in particolare nei calibratissimi elementi in legno. Dove il risalto plastico dato alle forme le destina, come disse una volta Dorfles, ad essere "vivificate e estetizzate".